Anno VI — Mercoledì 18 Gennaio 1882 — N. 15.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il tabaccajo.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 18 gennaio.

Oggi a Roma si riapre la Camera; quindi l'opinione pubblica, da alcune settimane alimentata soltanto da polemiche gazzettiere, ritrarrà dai discorsi dei rappresentanti della Nazione e dei Ministri, indirizzo più sicuro. Ma noi speriamo che, senza gravi attriti, questo scorcio di sessione passerà in lavoro serio e fecondo.

Telegrammi particolari smentiscono l'importanza politica che volevasi attribuire al recente viaggio di Minghetti a Vienna, e confermano che l'on. Sella sarà presto a Roma per riprendere la direzione dei *costituzionali* e preparare i piani di future battaglie.

Anche oggi il telegrafo ci mostra molto arruffatta la matassa delle cose egiziane; ma noi non insisteremo in oziosi commenti e rimandiamo i lettori alle rubriche delle notizie e dei telegrammi.

Dopo che Gambetta presentò alla Camera lo schema per la revisione del Patto costituzionale, la Camera si aggiornò sino a domani, e frattanto una Commissione di trentatre dovrà esaminare lo schema per riferire. Ma, siccome ad esso schema connettesi la quistione di fiducia, ci aspettiamo di assistere a sedute assai torbide, nelle quali farà sue prove la partigianeria.

Pei 28 gennaio sono convocate le Delegazioni austro-ungariche, ed alcuni diari di Vienna commentano questa convocazione per alte cagioni politiche, e specie per gli avvenimenti della Erzegovina; ma i diarii officiosi spiegano la convocazione con ragioni unicamente finanziarie.

Malgrado la disapprovazione della stampa al noto rescritto dell'Imperatore Guglielmo, continua la riazione nel senso dell'onnipotenza del capo dello Stato. Difatti, secondo un telegramma, sarebbe assai presto rimessa in vigore la legge del luglio 1880 sui poteri discrezionali del Governo per la applicazione delle famose leggi di maggio. Cosichè, se il rescritto ha disgustato tutti i liberali della Germania, ora anche i clericali avranno occasione a risentimenti e a querimonie. Davvero che la politica del Gran Cancelliere comincia ad essere troppo enigmatica per noi, profani alle segrete cose!

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

NOTE E PROPOSTE

dell'Avv. Prof. FILIPPO ALBINI

IV.

Indicazione sommaria delle materie che dovrebbero essere contenute in un Codice rurale.

Noi ci permetteremo di indicare per sommi capi, e senza la pretesa di erigerci a legislatori, le materie più importanti che dovrebbero essere incluse in un Codice rurale.

Intanto, per dar subito una risposta alla domanda con cui chiudevamo il capitolo precedente, diremo che in detto Codice dovrebbero essere naturalmente compresi — *tutti i rapporti d'indole privata nascenti dalla coltivazione multiforme della terra, — tutte le modificazioni poste al principio della proprietà nell'interesse della produzione agricola,* — ed in generale *tutte le norme che si applicano alla specialità dell'economia rurale.*

Nè si creda che ciò formerebbe opera vana, trovandosi già siffatti argomenti contemplati nel Codice civile. Poichè se è certo che noi abbiamo un Codice civile che forma una delle glorie invidiateci dagli stranieri, e che contiene le più ardite riforme circa la proprietà fondiaria, è indubitato ancora che la materia delle leggi speciali per l'agricoltura è rimasta così trascurata, da potersi dire a giusta ragione ch'essa è ancora fluttuante nel mare burrascoso del diritto da costituirsi.

D'altra parte un Codice civile, per quanto preveggente ed esteso, non può abbracciare i molti e svariati casi che si offrono nella pratica, siccome l'esperienza quotidiana c'insegna(1). « L'industria agraria, scrive l'insigne professore G. Cantoni, merita i medesimi riguardi delle altre industrie, alle quali si è creduto di provvedere con speciali disposizioni, non essendo sempre possibile, nè equa, l'applicazione del Codice civile o del penale. Nell'agricoltura vi ha una maggiore quantità di casi, nei quali quell'applicazione diventa impossibile od ingiusta, poichè a regolare certi interessi e certi rapporti, entrano in gran parte le abitudini tanto variabili da paese a paese, sia per condizioni territoriali, sia per tradizioni amministrative » (2).

Ma poi, questa divisione servirebbe agli stessi Tribunali, dai quali oggi si attendono non più delle semplici pronunzie, ma dalle sentenze elaborate, ricolme di autorità e di dottrina, o come comunemente suol dirsi, oggi si vuole una *dotta* giustizia su tutte le quistioni che insorgono, e in conseguenza anche su quelle che hanno attinenza o colle persone o colle cose agricole.

Per ciò che riflette le disposizioni delle materie, si potrebbe, per la migliore intelligenza, seguire l'ordine stesso mantenuto dal Codice civile, dividendo le varie materie in libri, questi in titoli, ed i titoli in capitoli. E come il Codice civile parla prima delle persone in genere, e quindi delle cose, e infine dei modi di acquistare e di trasmettere la proprietà e gli altri diritti sulle cose: così il Codice rurale dovrebbe prima esporre in una serie di articoli gli *usi* e le *consuetudini locali,* e ne diremo più innanzi il perchè, e subito dopo ciò che concerne le *persone rustiche.* Gli altri due libri dovrebbero trattare delle *cose rustiche,* delle *servitù* personali e reali, del *possesso,* delle varie categorie di *contratti agricoli* come quelli della *mezzadria,* delle *società coloniche* e simili. Per ultimo dovrebbero in esso trovar posto alcune leggi speciali, come quella *sui consorzi d'irrigazione,* quella sulla *caccia* che ancora abbisogna di maturi studi, e l'altra non meno interessante sulla *pesca* fluviale e lacuale, e quella sulle *risaie* che, monca ed imperfetta qual'è, esige che sia governata da criteri direttivi più conformi alla sanità dei cittadini, e per ultimo quelle relative alle *foreste* ed alle *miniere.* È soltanto dall'opera armonica ed unita di queste leggi che si può sperare in felici risultati, e non già dall'indirizzo vario e slegato di ciascuna di esse.

Vi sono, è vero, di quelli che pur riconoscendo l'opportunità di un Codice rurale, vorrebbero dallo stesso bandite le leggi suindicate, perchè non strette in intima relazione coll'agricoltura, e perchè costituenti vari rami d'industria che non possono essere abbracciati dalla industria agricola propriamente detta. Ma l'osservazione non ci sembra fondata.

Infatti la coltivazione dei boschi, specialmente dopo i grandi progressi della scienza agraria, dopo gli studi intorno ai danni del disboscamento, e dopo che accorte discipline rilevarono l'importanza dei boschi cedui, è collegata con assai stretto vincolo in molti luoghi colla coltura generale del suolo e cogli interessi delle classi agricole: la pesca negli stagni e nei piccoli canali, come lo dimostrano i fatti, alimenta talvolta l'operosità d'interi circondari agricoli: la caccia sotto svariate forme provvede col selvaggiume alle esigenze del mercato. (1) Si potrebbe forse fare una eccezione per le miniere: ma se si pensa che la caccia, la pesca, la coltivazione dei boschi sono collocate dagli economisti, unitamente allo scavo delle miniere nella cerchia delle *industrie estrattive,* e che tale collegamento risponde senza dubbio ad un largo concetto scientifico, ognuno di leggieri si persuaderà come tutte queste leggi debbano porgersi amica la mano per procedere d'accordo a comune vantaggio.

Potrà forse avvenire che entro gli stessi confini di un paese, la condizione fisica di alcune parti del territorio escluda la utilità pratica di alcune fra le disposizioni legislative, ma non cessa per questo che un Codice speciale per l'agricoltura debba comprendere tutte le parti che alla specialità si riferiscono.

(1) Julianus docet non posse omnes articulos sigillatim aut legibus, aut Senatus-Consultis comprehendi. Leg. 12 ff. de Legibus.

(2) Relazione sullo stato dell'agricoltura negli anni 1866, 1867 e 1868.

(1) D. Rossi, loc. ed op. cit.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Si assicura che appena la Camera avrà votato la riforma elettorale, il ministero presenterà un progetto di legge che accordi il diritto di voto come elettori amministrativi a tutti i cittadini divenuti elettori politici. Questa legge entrerebbe in vigore nel prossimo luglio al tempo della rinnovazione del quinto dei consiglieri comunali, e molto probabilmente colla nuova legge si faranno le elezioni amministrative generali.

— Ebbe luogo al ministero dei lavori pubblici una riunione dei rappresentanti delle varie società ferroviarie per regolare la convenzione definitiva sui trasporti militari.

— Il ministero della marina ha ordinato l'allestimento del *Duilio*, che dovrà riprendere il mare.

NOTIZIE ESTERE

Austria. I giornali liberali viennesi non si mostrano favorevoli al progetto sui poteri discrezionali presentato al Landtag.

La *Presse* riassumendo la sua opinione, dice: Il progetto lascia la situazione quale era prima, non piacerà nè alla curia, nè ai clericali, nè ai liberali di Prussia. Lo stesso giornale non crede che il Vaticano possa essere soddisfatto di un progetto che non dà che promesse, di cui è certo il rigetto da parte della maggioranza del Reichstag.

La maggior parte dei giornali constata che non vi è insurrezione nè in Crivoscie nè in Erzegovina, e che le truppe speditevi non sono incaricate di dominare l'insurrezione, ma di impedirne lo scoppio.

Francia. La Camera approvò i trattati di commercio colla Svezia e col Portogallo.

Il ministro della guerra domandò sospendersi la discussione delle proposte Armet sul reclutamento, attesochè il governo proporrà il progetto che modifica il reggime militare. Le modificazioni comprenderanno specialmente la riduzione del servizio al *minimum* di tre anni ed una più equa ripartizione di aggravi militari, la creazione di un esercito speciale per l'Africa e la facoltà di richiamare i riservisti, senza l'autorizzazione del Parlamento.

— La Camera si aggiornò a giovedì dopo aver deciso che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di revisione della Costituzione si comporrà di 33 membri.

Il Senato rielesse Say a presidente con 144 voti e 86 astensioni; rielesse a vice presidenti Rompon, Laroyer, Calmon.

15 — APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

VI.

Consulti gratuiti.

La Salpêtrière.

Dopo aver traversato il triste piazzale, piantato d'alberi senz'ombra, projettando il loro meschino profilo sulla erba corta che spunta in questo sito, calpestata dai talloni delle vecchie che passeggiano fuori dell'Ospizio, si entra dalla porta, su cui ondeggia una bandiera tricolore (1) sotto dell'inscrizione: Ospizio per la vecchiaja, donne. Una volta là dentro, si è come avvolti dal gran silenzio melanconico di questa città dolente.

Una impressione di triste quiete cade da queste alte muraglie grigie, dai tetti dalle rosse tegole, acuminati, da queste infinite prospettive come i quadri olandesi. E lungo i muri per queste viuzze che fanno pensare a quelle di qualche pettegolezzo fiammingo, si trascinano larve umane, vecchie curve appoggiate ai loro bastoncelli; ragazze in bianco grembiale, una cuffia bianca pei loro capelli biondi o bruni, tutte giovani somiglianti a servette d'un altro tempo, colla freschezza dei loro venti anni sulle gote, saltellanti coi loro piedini sul grigio selciato da cui spunta l'erba. È la coraggiosa gioventù che ajuta tutta questa vecchiaja a morire. Sono le serventi consacratisi a lenire tutti i mali. Le si trovano ovunque, salutando con un presto buon giorno vecchie curve su di una panca, queste al fresco, quelle ad assorbire il calore vivificante. Povere vecchierelle! Le si chiamano con un nome poeticamente dolce e triste, come l'appello per la tomba: *le riposanti.*

In questo immenso fabbricato, in questo agglomero di appartamenti della Salpêtrière — città a parte della gran città (1) — colla sua tragica popolazione dolente, le sue 6000 anime respiranti in questo ammasso di muraglie come all'ombra della cupola di ardesia che ne è la chiesa; — in fondo dei grandi cortili ove, sui banchi di legno, ruminano la loro miserabile esistenza, queste povere vecchie, gonfie o raggrinzate dall'età, — laggiù, dopo aver passato il praticello fiorito in primavera, melanconico d'autunno; — il fondo delle anate succedentisi che si aprono una dopo l'altra su altri nuovi cortili, — Corte S. Chiara, via S. Felice — ciascuna coll'apparenza di malanni ambulanti, vecchiaje lentamente trascinantisi, decrepite incoscienti; — passando per la ampia via dalla cucina, della quale per la porta socchiusa si vedono le enormi caldaje, le casseruole gigantesche, di rame rosso luciccante, si giunge ad una viuzza che, a destra, mette nel riparto del dott. Fargeas.

Dirimpetto, una porta s'apre per la demenza.

È il regno della pazzia.

A sinistra, prima di passare la porta della follia, sta il quartiere delle malattie nervose, dell'epilessia, dell'isterismo; la direzione di esso era tenuta, assieme al dott. Charcot, dal dott. Fargeas, il primario di Giorgio Villandry.

Come l'insegna d'un laboratorio, si leggeva questa iscrizione:

SANTA LAURA
2a divisione — 3a sezione

All'ingresso del cortile, prima del fabbricato alto di qualche gradino di pietra, ove, il mattino, dal di fuori, picchiando alla porta, colla speranza di guarire, capitavano una massa di ammalate, tremolanti, con nervose contrazioni, le membra deformi talvolta per l'atassia; e penosamente sedevano nella piccola anticamera a finestre ingraticolate, che precedeva il gabinetto pei consulti ove visitava il dott. Fargeas, ed il vasto laboratorio dove elettrizzava le ammalate.

Ogni tanto un praticante esterno apriva la porta del gabinetto, dove si vedeva Villandry con in testa la calotta di velluto nero, distintivo d'assistente, le mani nel grembiale legato alla cintura, un cuscinetto con molti aghi sul petto. Egli mestamente guardava questa lugubre folla di ammalate attratte dalla scienza del maestro, le quali cogli occhi ansiosi fisavano dalla paste del gabinetto, dove per esse c'era il lenimento ai loro mali, il rimedio, la salute, — la speranza almeno!

— Era il dolore che faceva anticamera.

Ne uscivano alcune con una ricetta in mano; altre si affollavano pallide. C'erano vesti nere ed abiti da operaje, cappelli di paglia con fiori sgualciti, tremolanti, presso a teste paralitiche coperte d'una cuffia di tela.

Una servente, forte, sana, allegra, guardava senza pietà, come una cosa affatto naturale, — una mostruosità tutti i giorni veduta, — queste ebeti, queste contrazioni queste contorsioni atroci di braccia, questi movimenti rapidi di mascelle, tutto quanto il rammollimento del midollo umano poteva produrre di ridicole ferocie.

Nel gabinetto, in piedi, diritto, solido, grande, magro, coi neri capelli crespi, l'occhio scrutatore approfondandolo nell'altrui, come un coltello nella carne, le fedine griggie, il labbro roseo, (1) il dott. Fargeas interrogava tutte le ammalate che vi capitavano come onda dopo onda, e dettando ai suoi allievi, seduti presso un tavolo carico di carte, di strumenti di fisica, di lenti dai vari colori, formanti riunite lo spettro solare. Il professore voleva rendersi minuto conto delle perturbazioni, delle lesioni della vista nelle sue ammalate.

Villandry, in piedi, ascoltava, esaminava, ed a sua volta interrogava, ed ei pure sotto la dettatura del maestro facea preste annotazioni.

Sui muri fotografie, disegni, cromolitografie rappresentanti casi bizzarri. La luce veniva dal fondo per una larga finestra sul cortile, ed ogni tanto, dietro le vetriate, una faccia terribile d'epilettica, coi capelli sparsi, veniva a collocarsi, ghignando e guardando curiosamente.

Il dott. Forgeas sbrigava lavoro, non

(1) Su tutti gli edifici pubblici di Parigi sta in permanenza la bandiera nazionale, che al caso si rinnova al 14 luglio festa della Repubblica. Vi sono incise e dipinte inoltre le tre famose parole: Libertà, egualianza, fratellanza, anche sulle negre rovine delle Tuileries!

(1) Parigi secondo l'ultimo censimento conta 2,225.910 abitanti.

(1) Sarebbe proprio il ritratto del prof. Lups che insegna presentemente, e di cui la domenica io seguiva le lezioni nell'estate scorsa. (T)

Gambetta presentò il trattato di commercio franco-italiano.

Egitto. La Camera dei delegati comunicò confidenzialmente a Cherif il controprogetto per il regolamento interno che avrebbe l'effetto di trasferire tutto il governo del paese alla Camera. Cherif dichiarò di accettarlo.

La nota collettiva rese la Camera meno disposta ad una conclusione verso il Governo.

Inghilterra. Il *Times* dice che il governo decise di liberare fra i prigionieri irlandesi soltanto i deputati.

— Il *Globe* dice che l'ambasciatore di Turchia consegnò sabbato al *Foreign Office* una nota della Porta che nega il diritto dell'Inghilterra e della Francia di assumere il controllo degli affari egiziani e reclama per la Turchia questo diritto.

CRONACA PROVINCIALE

Il Censimento in Provincia. Ecco l'alcune notizie sul censimento eseguito in Comune di Martignacco:

Popolazione presente con dimora abituale	N. 3370
Id. id. con dimora occasionale	» 14
Assenti dal Comune ma nel Regno	» 64
Id. id. all'estero	» 24
Totale	N. 3472
Sottratti i presenti con dimora occasionale	» 14
Rimane la popolazione di diritto	N. 3458
Censimento 1871	» 3157

Aumento nel decennio N. 301.

Crisi Municipale a Cividale. Alla rinuncia dei due assessori Geromello e Paciani, pochi giorni dopo sostituiti coi signori Coccani e Brosadola, tenne dietro, domenica, quella dei due vecchi assessori avv. Dondo e Puppis.

Beni ecclesiastici. Dall'elenco delle rendite da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione di beni immobili di Enti morali ecclesiastici, elenco pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 13 corrente, togliamo: Chiesa parrocchiale di S. Giovanni di Casarsa con la rendita annua di l. 0.87; Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Battista di Ipplis id. id. l. 68.50; Chiesa parrocchiale dei Ss. Giovanni e Modesto di S. Vito al Tagliamento id. id. l. 87.50; Chiesa parrocchiale di S. Martino di Verzegnis id. id. l. 14.37; Chiesa parrocchiale di S. Daniele in Verzegnis id. id. l. 113.60.

Unicuique suum. *Moggio, 16 gennaio.* In un articolo del *Giornale di Udine* dei primi del corrente si attribuisce tutto a merito del Deputato Cavalletto e di altra persona, se viene ripresa in esame da parte del Ministero la questione della classifica della Strada Pontebbana.

Ora, senza nulla togliere alle benemerenze di alcuno, è bene si sappia come i Comuni della Valle serbino gratitudine ad altre persone che pel passato, ed anche al presente, con molta efficacia si prestarono e si prestano a che le enormi spese di manutenzione di questa strada non vengano ad aggravare i loro bilanci; ed a quistione finita si riservano di declinare nomi e di render pubbliche grazie a chi di dovere. X.

Statistica agricola della Provincia. Nell'anno decorso abbiamo riportato, desumendoli dall'annuario Ministeriale, alcuni dati statistici sulle condizioni della nostra agricoltura. Completiamo ora i cenni.

Rapporti fra le colture erbacee e quelle degli alberi domestici.

Siccome l'allargarsi dei prati e l'immegliata e più estesa coltura delle piante da foraggio addimostrano le cure date all'allevamento del bestiame, e lo estendersi dei pomari e degli orti rappresenta l'influenza che le vie di comunicazione esercitano sull'industria agraria, così abbiamo ricercato nelle pagine che il volume ministeriale dedica a questa rubrica cosa si dice del nostro Friuli.

E nulla, e proprio nulla è troppo poco; di molte provincie si fa sì breve cenno, ma sempre un cenno però; ed il veder saltata di piè pari la nostra provincia induce la mente di nuovo a ritenere che nello spoglio degli atti relativi a questi rapporti di colture si sieno dimenticati del Friuli. È una supposizione azzardata e spiacevole; ma, vivendo in questa località, devesi constatare che, per quanto poco e molto poco si possa scrivere a titolo di onore sulle estensioni delle dette colture, pure anche fra noi si va seguendo il progresso agrario in modo che, se non si merita lode, si deve almeno meritarne un cenno in una pubblicazione che si riferisce alle condizioni di tutta Italia. Questo scritto, destinato per le colonne di un giornale politico, non verrà sotto occhio forse di persone le quali si dedicano con speciale interesse degli studi e prosperamenti agricoli, in quanto gli studiosi preferiranno consultare la voluminosa opera in esame; ma certo è che voce più autorevole della nostra dovrebbe domandare come sta questo fatto e quale il motivo di questa completa esclusione del Friuli da una rassegna interessante ed importante sommamente.

Del Veneto troviamo un breve cenno riguardo alla Provincia di Verona; del Vicentino si parla di tentativi fatti ad Arzignano, Barborano, Bassano, Marostica, Thiene, Valdagno e Vicenza. In breve, si dà notizia di quanto fu fatto ed iniziato in Provincia di Belluno ad Agordo, Auronzo, Fonzaso e Belluno. Pel Trevisano si fa menzione di Asolo, Castelfranco, Conegliano, Montebelluna, Oderzo, Valdobbiadene, Vittorio. Della provincia di Venezia, si parla delle colture di Dolo, Mestre, Mirano, S. Donà. Di Padova si fa cenno delle colture di Camposanpiero, Este, Montagnana, e pel Polesine di Adria, Aviano, Lendinara, Passa. Come si vede, si discese anche a particolari.... per le altre provincie; e pel Friuli neppur una parola! Oh! Deve essere una involontaria ommissione!

Prati artificiali. Di sorpresa in sorpresa. — Veniamo al capitolo VI del volume condizioni dell'agricoltura in Italia negli anni 1878-1879 e troviamo che non solo si discorre di ogni regione o provincia ma di molti circondari e mandamenti. — Del Friuli neppur una parola. Dovremmo ripetere i riflessi sopra esposti.

Altrettanto dicasi per gli *orti, pomari.*

Suicidio. In Fiume (Pordenone) il contadino Marinz Giuseppe, affetto da pellagra, gettossi nel torrente Fiume e vi trovò la inconsciamente cercata morte.

Disgrazia. Il carrozziere Tonin Antonio da Pordenone, mentre in istato di ubbriachezza, era salito colà su di una carrozza, ne cadde, e riportò tali contusioni che poche ore dopo morì.

DAL LIBRO DELLA QUESTURA.

Furto. In Fagagna, la notte dall'11 al 12, ignoti rubarono un agnello del valore di lire 18 in danno di T. T.

Arresto. In Resia, nel 12 andante vennero arrestati D. L. A. spazzacamino e B. L. contadino, detentori di oggetti rubati da essi nel decembre decorso.

Ringraziamento. *Gemona, addì 17 gennaio 1882.* La moglie ed i figli del defunto Cicero Fanna, accasciati dalla immensa sventura, vivamente ringraziano tutti i buoni cittadini di Gemona che in tanti modi vollero dimostrare affetto e rimpianto per Essi e per il loro caro.

CRONACA CITTADINA

La nostra popolazione. Al 31 dicembre erano presenti 32020 abitanti nel nostro comune così ripartiti per parrocchie:

B. V. Carmine	4998
SS. Redentore	4850
B. V. Grazie	4161
S. Giorgio	3596
Duomo	3483
S. Nicolò	2646
S. Quirino	1911
S. Giacomo	1320
S. Cristoforo	851
S. Maria della Misericordia	396
S. Andrea di Paderno	2892(1)
S. Martino di Cussignacco	916(2)
	32020

Di questi 32020 presenti, 30747 lo erano con dimora abituale, 1273 con dimora occasionale. Gli assenti in altro Comune del Regno ascendono a 976 e gli assenti all'estero a 181.

La popolazione legale, cioè la somma dei presenti con dimora abituale cogli assenti, rimane quindi determinata in 31904 abitanti.

Nel 1871 i presenti nel Comune erano 29630. Vi è dunque un aumento di 2390 abitanti, che corrisponde all'8 per cento incirca.

La popolazione presente in città sommava ad abitanti 23,254
quella del suburbio e frazioni a 8,766
32,020

Mentre il censimento del 1871 dava i seguenti estremi:
per la città 22,004
per il suburbio e frazioni 7,626
29,630

L'aumento per mille nella popolazione cittadina fu quindi solo del 56,84; mentre per il suburbio e frazioni fu del 149 circa per mille.

L'on Billia, Deputato al Parlamento per il nostro Collegio, partì ieri sera per Roma.

Passaggio. Col treno delle 8.20 di ieri sera faceva passaggio per la nostra stazione, diretto a Venezia, il principe generale Vindisgratz.

Rivista dei Coscritti. Jeri piacque al sig. Maggiore Gucciarelli con bel pensiero passare in rivista nel pubblico Giardino tutti i coscritti dell'ultima leva completamente vestiti ed arredati. Erano 1170 giovanotti divisi in drappelli secondo le varie armi o corpi cui sono destinati, che facevano bella mostra di sè, e certo i corpi che si completano colle leve del Friuli possono essere contenti, sia per le qualità fisiche come per le qualità morali dell'individuo.

La vestizione e arredamento nulla lasciarono a desiderare, e certo il merito deve attribuirsi intero al comandante del Distretto ed ai suoi ufficiali per aver saputo in breve tempo compiere le minuziose pratiche richieste dalle dette operazioni, non trascurando l'istruzione dei coscritti che noi vedevamo per 4 o 5 ore al giorno camminare e correre per la Piazza d'armi dando saggio di quella buona volontà d'imparare che certo non farà loro difetto nei reggimenti.

(1) Avvertiamo però questa non essere la cifra esatta degli abitanti che formano quella parrocchia, la quale comprende anche le frazioni di Colugna e Cavalicco.

(2) Così per questa cifra. La parrocchia di S. Martino di Cussignacco comprende anche la frazione di Terrenzano, del comune di Pozzuolo.

Partenza di coscritti. Questa mattina col treno delle ore 5.10, partiva una schiera dei nostri coscritti. Alla Stazione a dar loro l'addio ed il buon viaggio, molta gente.

Vita militare. Il signor Vismara Guido, capitano nel secondo fanteria, è stato promosso maggiore e destinato al nono reggimento fanteria, il signor Pelagatti Gaetano, tenente del nono fanteria, è stato promosso capitano nello stesso reggimento; il signor Gallina Egidio, ed il signor Ferrero-Gola Bartolomeo, pure tenenti dello stesso reggimento, furono promossi a capitani e destinati il primo al decimo reggimento ed il secondo al ventiseiesimo.

La Commissione pel miglioramento del bestiame bovino tenne jeri seduta negli Uffici della Deputazione Provinciale — nominò a Presidente il prof. E. Lämmle ed a vice presidente il signor M. P. Canciani.

Al mercato di ieri si presentarono circa tre mila capi di bestiame. Gli affari, se non molto animati, continuarono anche ieri discretamente. Si vide della roba assai bella.

Una vivace protesta contro gli insulti di un Giornale cittadino al patriottismo degli Udinesi ed alla memoria del primo Re d'Italia venne jeri sera affissa in varie parti della città.

Sequestro. Il *Cittadino italiano* di jeri sera — organo della setta nera — venne sequestrato per un fatto vario concernente il ricevimento al Quirinale in occasione del Capo d'anno.

A Udine si sta male. Abbiamo sott'occhio la Notificazione del prezzo del pane e della carne stabilito dalla Giunta municipale di Novara ... dove c'è il calmiere.

A Novara, il pane di frumento severato dalla crusca e dal cruschello, la Giunta municipale deliberò che si venda a centesimi 35 il chilogramma. Per la carne i prezzi stabiliti sono di L. 1.48 per il vitello gentile; di L. 1.34 ed 1.25 per il manzo, di l. 1 per la vacca e di L. 1.20 pel montone — sempre al chilogramma. A Verona il pane di prima qualità si vende a cent. 48 il chilogramma e così pure la farina bianca di prima qualità; il pane e la farina bianca di seconda qualità a cent. 42 il chilogramma. La carne di manzo di prima qualità a L. 1.50; quella di seconda a L. 1.30; il vitello a L. 1.65 ed il castrato a L. 1.25 sempre il chilogramma. — A Udine si paga di più; si sta male di confronto a questi paesi!

Carne a buon mercato. Abbiamo con piacere sentito come si pensi nella nostra città a costituire una beccheria in cui si venderà la carne più a buon mercato che nelle altre. Per tale beccheria si formerebbe una Società e, per quanto ci fu detto, ne farebbero parte, fra gli altri, alcuni dei nostri concittadini.

Un fatto curioso. Accadde jeri alla nostra stazione ferroviaria, che cioè una ventina di persone le quali avevano preso il biglietto di terza classe per il primo treno di Pontebba (delle 6 ant.), furono.... dimenticate nella sala d'aspetto di terza classe!.... Partito quel treno, dovettero aspettare l'altro treno omnibus delle 10.35, chè il loro biglietto di terza non era valido pel diretto delle 7.45 antimeridiane.

Scene del carnovale. Era alta la notte di domenica. Già dalla bellissima torre dell'orologio l'una era scoccata ed un di que' due fori rotondi che paion da lungi occhi vigili posti a custodire la città dormiente, avea tre volte cambiato pupilla e segnava un 15. Dal simpatico Nazionale uscia la gente a squadre; e chi alle case proprie i frettolosi passi rivolgeva, chi alla popolare Sala Cecchini.

Quand'ecco fra gli uscenti spargersi la voce che presso la chiesa di S. Pietro Martire — giace inerte al suolo un corpo umano. S'invitano due guardie di pubblica sicurezza ed un delegato ad andare a verificare il fatto. Alcuni curiosi le seguono... Doveva essere avvenuto qualche ferimento; c'era in terra del sangue; poveretto! era privo di sensi; non rispondeva nemmeno per quanto picchiato.

Con tali ansie, giungesi sopra luogo... Nulla. Si accendono dei fiammiferi per ricercare il ferito in terra, nulla ancora. Il ferito, il moribondo era risanato. Una sbornia potente gli aveva tolta la forza delle gambe ed egli era caduto come corpo morto cade...

Poco dopo, altra scena accadeva in Via Grazzano. Un giovane — non sappiamo se marito, se fratello — rincasò coll'animo iroso per aver saputo come la sorella — oppure la moglie, a piacimento — erasi recata al ballo. Nel suo furore, giunto alle proprie stanze — in alto, in alto — cominciò a gridare, a strepitare, a battere... Tre colombe — che l'avevano accompagnato fin sul portone — tubando fuggirono.

Donne che avete ... un fratello ed un marito, i quali per meglio vegliare sull'onor vostro e loro — non desiderano, non vogliono che andiate sulle feste da ballo — deh, ascoltateli che gli è pel vostro bene. Se non altro — quand'essi rincasano — non correrete pericolo di busse e di strepiti, destando i vicini e facendovi da tutti mandare a quel paese.

Le prove dei ballabili che l'orchestra del *Consorzio Filarmonico* eseguirà al Minerva nel corrente carnovale, sono da varie sere incominciate. L'altra sera si cominciò a comprendere che i veglioni del Minerva riusciranno divertenti non meno degli anni passati.

Lo svariatissimo repertorio dei ballabili uno meglio dell'altro, l'esecuzione inappuntabile da parte di una orchestra che può gareggiare con quelle delle grandi capitali, ecco l'impressione che fecero in tutti gli ascoltanti le prove di quella sera.

Fra gli altri piacquero molto i seguenti ballabili: Il *Parigino* valtzer di F. Fahrbach junior, *Den Wald entlang* dello stesso, *Al Fonte* valtzer di Mariotti, *Uccello di richiamo* polka di C. Faust, *Niniche* di F. Fahrbach junior e *Sulle sponde del Weser* mazurka di Man-

---

avendo a dare che un po' della sua scienza e del suo tempo a tutti questi dolori accumulati, riuniti, là, sulle panche dell'anticamera, con una promiscuità orrida.

— Cosa avete voi?

L'uomo guardava, inebetito, non osando parlare: un vecchio ufficiale decorato, con un abito frusto, facendo girare sulle dita, come un fanciullo, un vecchio cappello grigio con un velo di lutto. Sua moglie, piccola, vecchia, rossa, rugosa, sorridente, vestita di nero, gli diceva:

— Su rispondi... il dottore ti parla!

Poscia, il vecchio standosene muto, le pupille fisse sul pavimento, timido, inebetito, la donna rispondeva, parlando prestamente:

— Ecco, signore. Ei non dorme, non lo può più. Emicranie... dolori... Sì, per tutta la parte sinistra della testa. Sta delle notti intiere senza dir nulla, gli occhi aperti. Cio dopochè c'è morta la figlia.

Il dottore fece la prescrizione.

— Ritornerete da qui a tre giorni.

— Mercoledì?

— Mercoledì.

Senza aggiunger verbo, senza far un segno, stecchito, a piccoli passi di fanciullo, il soldato uscì, condotto dalla vecchia che gli andava ripetendo sottovoce:

— Su, comandante! Sù. Che fate?

E lui, colla testa nuda, biascicava, si provava a salutare e spari balbettando:

— Grazie... zie... zie... dot... dottore!

— Un altro — disse Fargeas.

Un uomo, giovane ancora, calvo, sciupato, pallido, anemico, entrò timido, pauroso. Si lagnava della testa; non dormiva.

— Che professione avete?

— Tenitore di libri!

— Cosa volete? Voi non avete nulla. Pigliate aria, camminate molto, andate in campagna. Lo fate mai?

— Non lo posso. La domenica, ci ho lavoro supplementare; si guadagna tanto poco, quindi...

— Se volete pascervi d'aria, di verdura, andate in campagna e camminate!..

Entravano donne, lagnandosi d'una sensazione come di una palla che saliva e scendeva, entro loro, soffocandole; talvolta cadevano, senza saper il perchè, come epilettiche.

— È vivo il padre?

— Sì, signore.

— Cosa fa?

— È a S. Anna (1).

— Alcoolico — disse Forgeas volgendosi agli studenti.

— Vostra madre?

— Morta.

(1) Altro ospizio.

— Di che?

— Per un accesso di ira. Era nervosa, pativa sincopi come me.

Il dottore prese fra le sue mani, come uno scultore maneggia argilla, queste braccia e questa carne di donna. Interrogava, palpava, e talvolta faceva delle osservazioni che venivan notate dagli allievi. Villandry, interrogando questa sconosciuta di cui il maestro analizzava gli antecedenti, descriveva impassibilmente l'osservazione clinica:

— Emianestesia della parte destra!...

(1) Diminuzione della sensibilità al braccio destro! Istero-epilettica... Sperimentiamo il bromuro di ptile... Vo sì ha ancora ammalate?

E mentrechè la giovane donna se n'andava rossa rossa, nel suo smarrimento, sapendo appena trovar l'uscio; sulla soglia comparvero due donne vestite di nero, l'una pallida, paurosa, guardando d'innanzi a sè con occhio fisso; l'altra giovane, sforzandosi sorridere, quasi chiedendo perdono dell'audacia di presentarsi davanti il dottor Fargeal, del quale tanto a lei si aveva parlato.

Giorgio Villandy si lasciò sfuggire una esclamazione di sorpresa grata. Aveva riconosciuto la grande e sottile ragazza bruna che conduceva così la madre. Rivedeva là, sulla porta dello Spedale, tratta dalla necessità, la giovinetta incontrata a Viroflè, due settimane prima, ed alla quale avea spesso rivolto il pensiero, quasi intenerito.

Sui cristalli della invetriata, la povera donna epilettica dai capelli scarmigliati, batteva colle dita, e mostrava alla giovanetta ed a sua madre un piccolo fascicolo da cinque centesimi, libercolo da scolare colla copertina illustrata d'una immagine, raccolto non si sa dove, e ripeteva con voce che pareva un mugolio:

— Compratelo, compratelo! V'insegna il rimedio per non invecchiare!

— Fate tacere quella donna — disse Fargeas.

Un assistente andò all'invetriata, e, scorgendolo, la donna del fascicolo d'un soldo sparì.

— Deve essere montata sù d'uno scanno, nella corte, per vedere cosa si fa qui —

— Oh! Sarà facilmente pericolosa come tutte le epilettiche — disse Fargeas.

Si rivolse verso le due donne in lutto e parlando alla madre:

— Cosa avete, signora?

Come, poco prima, la moglie del comandante s'era messa a raccontare, così fu la ragazza che, indicando con un gesto tenero, pietoso, la donna dai capelli grigi che si manteneva in un mutismo pauroso, rispose:

— Mia madre va soggetta a degli accessi bizzarri, dottore, che non sono da pazza, io credo, ma che da molti anni la minano, la uccidono. Io l'ebbi già in una Casa di Salute —

— Da chi? — domandò Fargeas.

La ragazza disse un nome.

Dunque, si deve averla curata là, bene là!

— Sissignore, ma...

La giovane esitò un momento, poi franca, non falsamente vergognosa e senza il tuono umile dei supplicanti:

— Ma ciò costa caro, ed il mio lavoro non era sufficiente a pagare quanto si chiedeva — soggiunse.

— Ah! — disse Fargeas.

Villandry era commosso dalla dolce voce della donna, o Giovanna, avendolo riconosciuto e salutato con un sorriso triste, egli ne provò una tale impressione come se un'onda luminosa lo avesse colpito in piena faccia.

— E qual è il vostro stato? — domandò il dottore.

— Davo lezioni di pianoforte e francese. Cuciva, ricamava. Un pò di tutto. Adesso ciò è difficile. È d'uopo ch'io le stia sempre vicina. Ha talvolta delle idee truci; tentò uccidersi.

(Continua).

(1) Sensibilità perduta della metà destra del corpo.

zotti, tolta dal ballo *Excelsior*. Nel repertorio vi sono dei pezzi di nostri Udinesi: una mazurka dei fratelli Cosattini ed una del sig. E. Zaffaroni nonchè una polka del sig. Franceschinis.

Insomma tutto fa sperare che le sorti dei veglioni al Minerva sieno splendidamente assicurate.

Prima di finire devo dichiarare che le precauzioni per iscongiurare pericoli d'incendio sono tante che ognuno può tranquillamente divertirsi senza paura alcuna della propria sicurezza.

P.

Per i nostri maestri. Jeri l'on. Giunta approvò le proposte, da presentarsi al Consiglio nella sua prossima convocazione, riguardanti un miglioramento nelle condizioni de' nostri maestri elementari, in conformità a proposta del consigliere avv. Schiavi in una delle ultime tornate del Consiglio.

Per quanto ne sappiamo noi, con esse verrebbe aumentato il numero delle maestre stabili ed accordato alle reggenti il diritto a pensione. Un graduale miglioramento sarebbe fissato per i maestri e verrebbero stabilite tre categorie di stipendi per le maestre e quattro per i maestri, di modo che, nel lungo e gravoso e benemerito servizio possono sperare di veder ricompensata la diligenza e la cura che nel disimpegno della difficile mansione pongono.

Dodici mila lire male spese sono quelle per la banda cittadina, la quale, ora che la banda militare è in permesso quasi tutta, e che la festa non s'ha nemmeno il benefizio di un po' di musica, continua a *brillare* per la sua... eclissi. Se ora non suona, quando lo farà? I contribuenti che pagano le tasse municipali vorrebbero almeno sentir solleticato l'orecchio dalle armonie della musica.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* del 10 corrente contiene:

1. Decreto che modifica la tabella del numero e delle residenze dei notai.
2. Decreto che istituisce una delegazione di porto a Palestrina.
3. Decreto che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione dell'Ospedale militare divisionale in Cava dei Tirreni.
4. Decreto che autorizza ad operare in Italia la Società francese: « L'Urbaine et la Seine, Compagnie anonyme d'assurances à primes fisex contre les accidents. »
5. Decreto che dà uguale autorizzazione alla « Société foncière lyonnaise. »
6. Decreto che convoca il Collegio elettorale di Spezia pel giorno 5 febbraio, affinchè proceda all'elezione del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 12 dello stesso mese.
7. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente contiene:

Decreto che accerta alcune rendite di corpi morali.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. Decreto che approva il ruolo organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.
3. Decreto che istituisce un Ufficio di iscrizione per le rendite del demanio e del fondo per il culto in alcuni Comuni.
4. Decreto che dispone quanto segue: « Gli attuali capimacchinisti principali del corpo del Genio navale che contino sei anni di servizio in questo grado possono conseguire il grado di ingegnere capo di prima classe nel corpo stesso, continuando a far parte della pianta organica nel grado di capomacchinista principale. »
5. Decreto che autorizza un aumento di spesa di 3 milioni per la fabbricazione di fucili, ecc., e di 2 milioni per le fortificazioni di Roma.
6. Disposizioni nel corpo della r. Marina e nel personale giudiziario.

Annunzi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine*, del 14 gennaio, numero 4, contiene:

1. Avviso. I signori Azionisti della Banca Popolare Friulana sono convocati in Assemblea ordinaria per il 29 gennaio corr. presso la sede della Banca via Mercatovecchio n. 1. alle ore 11 ant.

2. Sunto di notifica. L'usciere Volpini rende noto a Trombetta Giacomo di Zancano come la Ditta D'Aronco-Romano e Comp. di Udine lo abbia impetito in Giudizio per un importo di it. l. 181.44 per materiali in cemento venduti gli, e per trattare sulla spiegata domanda venne indetta l'udienza del 25 febbraio p. v. ore 10 ant. presso la Pretura del I Mandamento di Udine.

3. Avviso d'asta. Dovendosi procedere all'appalto del diritto di peso pubblico in Cividale per un quinquennio, nel 30 gennaio corr. avrà luogo, in quell'Ufficio Municipale, un esperimento d'asta per l'appalto sopraindicato. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di l. 2000 annue.

4. Sunto di sentenza. La vendita giudiziale ad istanza di Londero Francesco di Gemona, al confronto di Rumiz Domenico di Collerumiz, per quanto riguarda i beni in Collerumiz in mappa di Tarcento alli n. 1884 3773, va limitata alla casa colonica di nuova costruzione ed all'area corrispondente alla casa stessa ed al relativo stillicidio, con esclusione di tutto il rimanente dei beni.

5. Nota per aumento non minore del sesto. In seguito a pubblico incanto davanti al Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Cao Lorenzo Esattore del Comune di Polcenigo allo stesso esecutante per il prezzo di lire 597.60. È ammesso l'aumento non minore del sesto, sul detto prezzo, ed il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del 25 corr.

6. Nota per aumento non minore del sesto. In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di stabili esecutati ad istanza della Banca Popolare Friulana di Udine contro Tasaan Caser Angelo fu Giambattista e Pregona Angelo fu Pietro di Marsure di Aviano, contumaci, al signor Augusto Zanussi di Antonio di Aviano. È ammesso l'aumento non minore del sesto ed il termine per farlo scade coll'orario d'Ufficio del giorno 25 corr. nel Tribunale stesso.

I MERCATI DI QUESTA SETTIMANA.

Mercoledì. Annuale ad Udine e S. Daniele. Settimale a Latisana, Mortegliano e Tarcento.

Giovedì. Annuale a S. Daniele. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile ed Udine.

Venerdì. Annuale a Gradisca. Settimanale a Bertiolo S. Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Annuale a Gradisca. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele e Spilimbergo.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

FATTI VARII

Il suicidio di un prete. Il popolino della via Sant'Antonio abate e vicoli adiacenti in Napoli ieri l'altro accorreva tutto nel vico Trufolo, presso un palazzo chiuso, segnato col n. 56.

— Povero prete! È morto santo! — soggiungevano alcuni oggi.

E fra le esclamazioni e le altre chiacchiere, si sentiva a raccontare la storia di quel prete.

Il prete abitava al vico Trufolo da circa due anni, e là faceva da istitutore ad alcuni giovanetti. Coabitavano con lui due donne, una delle quali a nome Clementina, ed un fanciullo che veniva ritenuto come congiunto del prete.

Ier l'altro, secondo il solito, gli scolari si recarono dal prete, ma questi disse loro di ritornare più tardi.

Ritornarono all'ora stabilita, e tirarono il campanello, ma nessuno rispose.

Si chiamò l'autorità: e aperta a forza la casa e penetrati nella stanza da letto in cui era il prete, si offrì allo sguardo un lugubre spettacolo.

Il prete sembrava riposare nel letto, vestito con l'abito talare e con cotta e stola. Tra le mani aveva un revolver, e la bocca spalancata. L'infelice si era suicidato.

Nella casa non vi erano più le due donne ed il fanciullo, che erano andate via da qualche giorno, in seguito ad un violento alterco col prete.

Su di una scrivania fu trovata una busta di lettera, sulla quale era scritto: « *Al governatore dell'umana giustizia è permesso di aprire.* — P. Egidio. »

Si sono poi trovati tre *memorandum* scritti di pugno del prete e colla data di jeri stesso.

In essi il prete denunzia al *grandissimo Iddio*, l'abbandono in cui era lasciato da parte di una di quelle donne, e dice che dall'altro mondo *non la lascierà mai in pace*.

In un altro scritto dice che si presenta davanti al tribunale di Dio per denunziare un uomo che ha turbato la sua pace e dove che pure deve essere maledetto.

Tutto il contenuto degli scritti lasciati dal prete non possiamo qui pubblicarlo. Solo possiamo aggiungere che in uno di essi il povero prete impreca contro le leggi ecclesiastiche, le quali sono ingiuste, e non permettono il matrimonio dei preti. « Queste leggi sono causa d'infiniti delitti.

ULTIMO CORRIERE

Cairoli o Sella non verranno a Roma, che dopo votata la legge elettorale. Minghetti è a Vienna in missione.

— Fu domandato al Governo di concedere il sale a prezzo di eccezione alle fabbriche di vino spumante, che si vanno diffondendo soprattutto nell'Alta Italia.

— Nel 1881 la vostra Dogana ebbe un reddito di L. 9,917,000 in confronto a quello di L. 7,869,000 avuto nel 1880.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 17. L'*Intransigeant* annunzia che Weiss è dimissionario. Annunziasi che il nuovo gruppo dell'*Union démocratique* non si formerà.

Costantinopoli, 17. Il cholera è scomparso a Hedjaz.

— È insussistente la notizia telegrafata dalla Francia della partenza del co. Corti. Egli è sempre qui.

Suez, 17. L'*Europa* è partito ieri per Porto Said.

Parigi, 17. La dimissione di Weiss è smentita.

Londra, 17. Una circolare di Northcote invita i membri dell'opposizione ad assistere all'apertura delle Camere il 2 febbraio. La seduta sarà importante causa la gravità della situazione.

Roma, 17. Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che sono pervenuti al ministero dei lavori pubblici vari progetti per la succursale dei Giovi.

ULTIME

Pietroburgo, 17. Il Ministro dell'interno ha permesso, da domani in poi, la ripubblicazione. del *Golos*.

Londra, 17. Granville è ritornato e nel corso della settimana il Consiglio di gabinetto discuterà sulla risposta da darsi alla Nota della Porta.

Vienna, 17. I giornali, nella maggior parte, constatano non essere scoppiata alcuna insurrezione nel Crivoscie o nell'Erzegovina e che le truppe inviate non hanno a còmpito di reprimerla, ma di prevenirla. (1)

Roma, 17. La Commissione incaricata dell'esame della riforma elettorale, che doveva convocarsi oggi, si riunirà domattina alle ore 10 per udire la lettura della relazione dell'on. Coppino.

— Oggi si è tenuto un Consiglio di Ministri. Si è deliberato di provocare la immediata discussione della riforma elettorale e di chiedere poi la urgenza sul progetto di legge per lo scrutinio di lista.

Roma, 17. Continuano i commenti sull'affare della vendita dei giornali. Finora non fu presentata alcuna domanda al ministero d'agricoltura, industria e commercio per la costituzione di una società italiana di pubblicità.

Il *Diritto* pubblica una dichiarazione del suo direttore, che si conclude: « Un congedo ci si potrà imporre, mai una resa. »

Il *Pop. Rom.* pubblica una dichiarazione dell'Obliegh in cui questi dice che la società anonima verrà costituita secondo le leggi italiane e che il capitale fu già assunto per un terzo da italiani. L'altro terzo, appena compiute le prescrizioni di legge, sarà messo a disposizione del pubblico italiano, mediante una pubblica sottoscrizione. La parte restante rimarrebbe depositata nella cassa a garanzia della sua gestione, come amministratore delegato.

Torino, 17. Iersera tennero adunanza presso la Camera di Commercio i componenti stessi della Camera di Commercio, la Società Promotrice dell'Industria nazionale e tutti i più importanti industriali e commercianti.

Intervennero, dietro invito, i deputati dei Collegi di Torino, e altri, mostrando vivissimo interessamento.

L'adunanza si sciolse approvando un ordine del giorno del signor Piana col quale esprimesi il voto che il Parlamento respinga il Trattato colla Francia, e deliberi la pronta revisione della Tariffa generale.

Vienna, 17. Si chiederanno 10 milioni di fiorini e 20 mila soldati per la campagna del Crivoscie che durerà due o tre mesi. Furono diretti alle Bocche di Cattaro due ospedali da campagna.

(1) Questo telegramma è di fonte ufficiosa austriaca.

Telegrammi particolari

Tunisi 18. Grande sorpresa e commozione destò l'arresto di Tayb-bey, secondo fratello del Bey e popolarissimo. Fu arrestato stamane, dai ministri della marina e della guerra. Il ministro della marina, come parente della famiglia regnante, penetrò nel palazzo di Marzo, dove abitava Tayb; e dopo arrestato, lo condusse al Bardo. Quivi resterà prigioniero. Causa dell'arresto l'agitarsi di Tayb-Bey per sostituirsi nel Trono all'attuale Bey che fu perciò consigliato, e si decise al grave passo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 17 gennaio 1882.

(*listino ufficiale*)

	All'ettolitro da L.	a L.	Al quintale giusto ragg. ufficiale da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.
Granoturco	11.—	13.80	—.—	—.
»	—.—	—.—	—.—	—.
Segala	—.—	—.—	—.—	—.
Sorgorosso	6.—	7.30	—.—	—.
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.
Avena	—.—	—.—	—.—	—.
Castagne	—.—	—.—	15.—	23.
Fagiuoli di pianura	21.—	—.—	—.—	—.
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.
Orzo brillato	17.66	21.—	28.—	27.34
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	a L.	con dazio da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.25	4.30	4.95	5.
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.99	1.64	1.65	1.90
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.
Carbone di legna	5.55	5.95	6.15	6.55

Grani.

Ancorchè vi concorresse il mercato bovino e fosse il primo mercato granario della terza ottava, nullameno la piazza era sufficientemente coperta di generi specialmente in granoturco.

Frumento. — Un solo contratto si fece a L. 19.25, ma venne rotto perchè il monte non corrispondeva al campione.

Granoturco. — Correntezza d'affari. Qualche frazione di ribasso. La roba inferiore assai trascurata. Si registrarono i seguenti prezzi: L. 11, 11.50, 11.75, 12, 12.50, 13, 13.25, 13.50, 13.80.

Cinquantino. — Come solito ricercato, e facilmente venduto dalle L. 10 alle 11.75.

Orzo brillato e fagiuoli — in poca quantità.

Castagne. — Quelle poche comparse prontamente vendute ai consueti prezzi.

Foraggi.

Tre soli carri di Fieno esitato a prezzi in discesa,

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 gennaio.

Rendita god. 1 luglio 88.03 ad 88.18. Id. god. 1 gennaio 90.20 a 90.35. Londra 3 mesi 25.75 a 25.82. Francese a vista 102.40 a 102.80.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.70 a 20.72; Banconote austriache da 218—. a 218.50; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 17 gennaio.

Napoleoni d'oro 20.80 1⁄2; Londra 25.85; Francese 103.95; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 932.—; Rendita italiana 90.32.

BERLINO, 17 gennaio.

Mobiliare 584.—; Austriache 549.50; Lombarde 246.50; Italiana 88.40.

PARIGI, 17 gennaio.

Rendita 3 0⁄0 83.90; Rendita 5 0⁄0 114.72; Rendita italiana 86.45; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—; Obbligazioni —.—; Londra 25.19.1⁄2; Italia 3.1—; Inglese 100.3⁄16; Rendita Turca 13.05.

VIENNA, 17 gennaio.

Mobiliare 314.50; Lombarde 140.75; Ferrovie Stato 318.50; Banca Nazionale 830.—; Napoleoni d'oro 9.45.1⁄2; Cambio Parigi 47.30; Cambio Londra 119.10; Austriaca 76.60.

LONDRA, 16 gennaio.

Inglese 100.3⁄16; Italiano 86 1⁄8; Spagnuolo 27.5⁄8; Turco 12.5⁄8.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

L'ufficio della Direzione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI è in Via della Prefettura n. 6, pian terreno.

La PATRIA DEL FRIULI esce all'ora consueta; ma se arriveranno telegrammi veramente importanti, sarà distribuito GRATIS un supplemento tanto nelle ore antimeridiane che pomeridiane.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

GENOVA Via Fontane, 10 — **COLAJANNI** — **UDINE** Via Aquileja, 33

TORINO presso i signori MAURINO e C., Piazza Paleopaca, N. 2.

BIGLIETTI A PREZZI RIDOTTI PER QUALSIASI DESTINAZIONE E PER LE FERROVIE NORD-AMERICANE

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 Gennaio	vapore	Bourgogne	prezzo 3.ª classe franchi 180
22	„	Umberto I	„ „ „ 180
3 febbraio	„	Sud-America	„ „ „ 180
„ Partenze straordinarie „ da Bordeaux il 15 gennaio			„ „ „ 150

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

12 Gennaio	vapore	Bourgogne	prezzo 3.ª classe franchi 180
10 Febbraio	„	Maria	„ „ „ 160
27	„	Savoie	„ „ „ 180

Per NEW-YORK 12 Gennaio vapore postale Fer. de Lesseps, terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni, autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere; giunti a Buenos-Ayres: 1. sbarco; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole di terreni; il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A VENEZIA	PARTENZE DA VENEZIA		ARRIVI A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

Un nuovo sistema d'ingrasso per macchine a vapore, è la *corda lubrificante*, composta di cotone e talco. È di gran lunga più conveniente di qualsiasi altro metodo per l'ingente minore spesa, ed il più adatto per le scatole da stoppa, sia per la sua facilità nell'applicazione con molto risparmio di tempo, sia per la consistenza che colla minima pressione della scatola può mantenersi perfettamente per dei mesi.

Le proprietà grasse del talco rendono superflua l'unzione con altre materie grasse; siccome poi è il più molle dei minerali, così non ha effetto nocivo sullo stantufo, anzi lo pulisce perfettamente.

Spessore da 10 millimetri a 30 e più: lunghezza da metri 4 ad 8 circa p. kg. a seconda lo spessore: prezzo da L. 2.10 a L. 3.80 p. kg. Si spedisce campioni dietro richiesta.

Deposito presso UGO FAMEA, Via Grazzano N. 41.

Pastiglie antibronchitiche

PRODOTTI SPECIALI
del Laboratorio DE-STEFANI in Vittorio
PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO.

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE De-Stefani a base di vegetali

Di una attività speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamento di atmosfera e raffreddori. Scatole da Centesimi 60 a Lire 1.20.

CONTRO — le contraffazioni esigere la Marca di fabbr. e la firma DE-STEFANI

SCIROPPO BRONCHIALE De-Stefani a base di vegetale

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipaz., Catar., Irritazione di petto e dei Bronchi. Ha un sapore grato, facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati. Flacon L. 1.00.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

Rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri nella verminazione, nell'iterizia ecc. ecc. Flacon con istruz. L. 1.25.

Deposito principale in Vittorio *farmacia* DE-STEFANI. *In* Udine *alla farmacia* COMELLI *via Paolo Canciani.*

Sciroppo bronchiale — Prodotti Speciali

Laboratorio De-Stefani

AVVISI
in quarta pagina
a prezzi modicissimi

CONTRO: le flatuosità, le agrezze di stomaco, l'emorroide, la stitichezza, le malattie del fegato e della bile, il sangue viziato, l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto.

Preparato esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA — R. Brandt

ELEMENTI PRINCIPALI: Estratti d'erbe svizzere medicinali. Più efficaci e miglior mercato che tutte le acque minerali. Si prendono facilmente. Azione dolce. S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età. Assolutamente innocue.

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole á fr. 1 25 ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole á 50 centesimi. Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

Deposito in UDINE alle farmacie **Giacomo Commessatti** e **Angelo Fabris.**

Il Porcellino d'Oro
(Porte Bonheur)
DI
F. De Boisgobey

È l'ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell'appendice del *Fanfulla* a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell'autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il *Porcellino d'Oro* avrà un successo almeno eguale di *Sua Altezza l'Amore* che fu letto con tanto interesse.

Premi agli Abbonati.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riuniti (L. 40 comprese le spese) ricevono come premio

L'EGITTO Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi **L'EGITTO** quadri fuori testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto un premio consimile ad alcun giornale e gli abbonati del *Fanfulla* certamente apprezzeranno il sacrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strenna.

Coloro che non desiderano *L'Egitto* possono scegliere dall'elenco 5 volumi illustrati.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due FANFULLA riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (Lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati da scegliersi nell'elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (pagando lire 7.50) potranno scegliere un volume illustrato.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano (lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo *Fanfulla*, possono, pagando una lira di più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre pagando una lira in più possono scegliere un volume illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio devesi aggiungere per *L'Egitto* lire 12; per ogni volume illustrato centesimi 50.

Agli abbonati nuovi pel 1882 verranno mandate gratis le appendici del PORCELLINO D'ORO *pubblicata nel dicembre 1881.*

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 10, invece di lire 12 per un anno, e lire 5 invece di lire 6 per un semestre il *Giornale per i Bambini*, riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia: e per sole lire 5, invece di lire 10 per *un anno*, il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il Bollettino è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati UNICAMENTE *agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, n. 130, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano, n. 26, Galleria Vittorio Emanuele.*

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

MAYNE REID	— Guglielmo il Mozzo	vol. 1
„	Deserto d'acqua	„ 1
„	La sorella perduta	„ 1
„	I Cacciatori di Giraffe	„ 1
„	Le figlie dello Squatter	„ 1
EDG. POE	— Racconti incredibili	„ 1
J. VERNE	— Chancellor	„ 1
„	Michele Strogoff	„ 2
„	Martin Paz	„ 1
„	Le Indie Nere	„ 1
„	1500 milioni della Begum	„ 1
„	Le tribolazioni d'un Chinese	„ 1
„	La scoperta della terra	„ 2
„	I grandi navigatori	„ 2
„	Viaggio intorno alla Luna	„ 1
„	Cinque settimane in pallone	„ 1
„	Attraverso il mondo solare	„ 2
„	Il Dottor Ox	„ 1
BAKER	— I figli del Naufrago	„ 1

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati pel 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del **Fanfulla** in Roma.

Unico deposito in Udine

UDINE Via Bartolini

UDINE Via Bartolini

Presso il Negozio chincaglierie di

NICOLÒ ZARATTINI

Oggi che il Catrame ha un posto molto interessante nella medicina moderna, la sua *purificazione* (ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista **C. PANERAJ**) doveva naturalmente richiamare a sè l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato in essa un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, messi già in evidenza dagli studi analitici di Chimici distinti, e confermati dagli ottimi resultati continuamente ottenuti con questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

È ottimo rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica, per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari.

Prezzo L. 1.50 la Bottiglia.

Iniezione al Catrame
DEL CHIMICO-FARMACISTA
C. PANERAJ

Contro la Blenorragia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Posto in chiaro che il Catrame ha un'azione elettiva sulle muccose in genere, e più specialmente su quella della Vessica, è naturale che una soluzione di Catrame purificato, scevra da *principii acri ed irritanti*, e contenente un leggero astringente, produca sulla muccosa dell'Uretra gli stessi benefici effetti, tanto più se portata in contatto diretto con la parte ammalata.

E l'esperienza ha dimostrato che la **Iniezione Paneraj** a base di Catrame purificato, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle tanto vantate Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo L. 1.50 la Bottiglia.

Si vendono in tutte le Farmacie del Regno.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia *Fabris*, Via Mercato vecchio; Farmacia al Redentore condotta dal *De Faveri dott. Silvio*; alla Farmacia di S. Lucia condotta da *Comessatti*. — **Artegna**, da *Astolfo Giuseppe*.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.